Anno 57 - Numero 36

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 11 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Nehl) L. 3 — Tassa gov. in più.

La nuova fase della crisi

Il gabinetto Bonomi si presenterà al Parlamento giovedì prossimo

ROMA, 10, (notte per telefono). — S. M. il Re al fine di dichiarire la situazione parlamentare ha vivamente progato, ieri sera alle ore 18.30 e stamane alle 8.30 l'on Bonomi di ripresentarsi al parlamento.

L'on. Bonomi, accogliendo l'invito di S. M. si presenterà giovedì prossimo alla Camera e al Senato per annunciare che S. M. il Re, sciogliendo la sua riserva, non ha accettao le dimissioni del gabinetto.

L'on. Bonomi si presenterà con tutti i suoi colleghi e farà al parlamento le sue dichiarazioni.

La convocazione del Senato

ROMA, 10. — (Ufficiale) Il Senato del Regno è convocato per il sedici corrente, alle ore 16, per udire le comunicazioni del Governo e proseguire nello svolgimento dell'ordine del giorno.

La Democrazia manterrà L'OPPOSIZIONE

ROMA, 10. (notte per telefono). — Stasera a Montecitorio si è riunito il Direttorio del Gruppo della Democrazia e ha deciso di mantenere l'opposizione al gabinetto Bonomi conformemente a quanto fu deliberato col noto o. d. g. di Alessio.

Consiglio di ministri

ROMA, 10, (notte per telefono). — Per domani alle ore 10 è convocato il consiglio dei ministri.

Note alla crisi

Giovedì l'on Bonomi si ripresenterà alla Camera col ministero a fare le dichiarazioni.

Come ci annuncia il fonogramma, i democratici hanno deliberato ieri di rimanere nell'opposizione.

Non si sa ancora che cosa decideranno di fare i popolari; ma non è difficile prevedere che il loro atteggiamento non sarà dissimile, dal momento che nella riunione di ieri hanno stabilito un accordo di massima per la soluzione della crisi.

In questo caso il ministero verrà regolarmente congedato, oppure si farà in modo da rendere possibile un rimpasto, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, affrettando così la fine della crisi, che altrimenti risorgerebbe più acuta.

Se si voglia seguirà questa strada apparisce anche da talune deliberazioni prese nella riunione dei democratici e popolari. Una di esse riguarda le terre redente, per le quali si creerà un sottosegretariato in luogo dell'Ufficio Centrale. Sembra che a questa carica verrà chiamato l'on. De Gasperi noto autonomista. Ciò fa fin d'ora prevedere una grossa battaglia alla Camera, essendo certo che a destra e la maggioranza dei democratici si opporranno alla costituzione di piccoli Stati cuscinetto alla frontiera del paese.

+ * +

Una visita di don Sturzo smentita dall'«Osservatore Romano»

ROMA, 10 (notte per telefono). — Il «Mondo» pubblica che nei giorni scorsi è corsa la voce che don Sturzo, dopo aver compiuto l'atto ufficiale di inviare le felicitazioni del partito popolare al nuovo papa, aveva fatto esprimere per mezzo di persona amica il desiderio di essere ricevuto in visita di omaggio da S. Santità.

Ci risulta da buona fonte — scrive il giornale, — che l'iniziativa è partita direttamente dal cardinale Gasparri il quale ha visitato don Sturzo e un colloquio che si è svolto ieri sera.

In un secondo tempo don Sturzo sarà ricevuto dal papa con alcuni deputati del partito popolare.

L'«Osservatore Romano» smentisce questa notizia.

Gli ammin. della Banca italo-rumena Arrestati per falso e appropriazione indebita

MILANO, 10. (notte per telefono). — In seguito al fallimento della Banca italo-rumena stamane, dietro mandato di cattura, sono stati arrestati il direttore Mario Gruenberg, il vice pr direttore Mario Gruenberg, il vice presidente Kirschen, suddito rumeno e il consigliere rag. Licinio Grilli imputati appropriazione indebita per lire 175 mila e di falso.

I trattati di pace con l'Ungheria e la Bulgaria

ROMA, 10 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti regi decreti legge 15 gennaio 1922

Primo, decreto n. 37

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data al trattato di pace concluso tra l'Italia e l'Ungheria a Trianon il 4 giugno 1920 e ratificato il 26 luglio 1921.

Art. 2. — Il presente decreto ha vigore dal giorno 26 luglio 1921 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Secondo decreto n. 38

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data al trattato di pace concluso tra l'Italia e la Bulgaria a Neuilly sur Seine il 27 novembre 1919 e ratificato il 9 agosto 1920.

Art. 2. — Il presente decreto ha vigore dal giorno 9 agosto 1920 e sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

L'Italia destina 6 milioni alla Russia

ROMA, 9 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge 22 gennaio 1922 n. 41, portante autorizzazione di spesa per soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia.

Articolo unico — E' autorizzata la spesa straordinaria di lire 6 milioni da erogarsi in soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia. La somma stessa è inscritta nel capitolo di nuova istituzione n. 49: «Soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia» dello stato di previsione del ministro degli affari esteri per l'esercizio finanziaro 1921-22. Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale del regno» e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La seconda crociera commerciale italiana

MILANO, 10. — Il Re ha concesso lo yacht reale Trinacria per una seconda crociera commerciale italiana. E' stato prescelto il seguente itinerario Londra — Anversa — Amsterdam — Amburgo — Copenaghen — Danzica — Memel — Riga — Reval — Pietrogrado — Helsingfors — Stoccolma — Cristiania. La partenza del Trinacria avrà luogo da Spezia il 25 giugno. La durata della crociera è prevista di circa 80 giorni.

I beni tedeschi in Italia ASCENDONO AL VALORE D'UN MILIARDO

Intervista con l'onor. Belotti sull'opera per la sua realizzazione

ROMA 10. — Il Ministro della Industria on. Belotti intervistato circa i beni tedeschi in Italia e circa le trattative del governo germanico dirette al riscatto di essi ha assicurato che le trattative suddette sono nel pieno loro svolgimento. Nell'attendere ad esse i rappresentanti del governo italiano cercano come è naturale di tutelare nel migliore modo i nostri legittimi interessi e poichè questi sovente non concordano con quelli tedeschi, il punto d'accordo non sempre si presenta agevole e sollecito. Il nostro atteggiamento è stato però sempre ispirato lealmente al desiderio di addivenire a favorevoli conclusioni. La proposta di riscatto che data da oltre un anno, non ha potuto sinora avere effetti pratici unicamente perchè il governo tedesco non intendeva di pagare i beni con danaro, offrendo invece in corrispettivo di essi concessioni industriali, sfruttamento di brevetti e chiedendo di poter organizzare delle industrie in Italia a mezzo dei suoi tecnici. Più tardi le proposte mutarono alquanto ma non radicalmente.

Fu così che ad iniziativa dell'on. Belotti fu trasmessa all'ambasciata di Germania una nota in data 3 novembre scorso in cui si misero bene in chiaro i principi che lo stato riteneva inderogabili nel riscatto dei beni in parola. Detti principi si possono così riassumere:

Primo: formazione di una lista di beni da nazionalizzare e cioè di beni che per ragioni di ordine vario (politico, militare, sociale, artistico, archeologico, storico, economico) il governo ritiene di dovere indemaniare e comunque assicurare a mani italiane.

Secondo: esclusione dai beni da restituire compresi in essi la somma esistente sotto sequestro nella Cassa Depositi e Prestiti frutto in massima parte di liquidazioni già compiute dei brevetti industriali e dei noli.

Terzo: determinazione di un prezzo a forfait per tutti gli altri che si restituiscono.

Quarto: pagamento effettivo di esso in danaro.

Quinto: inclusione della convenzione di clausole che tutelino le posizioni di diritto e di fatto legittimamente acquisite da cittadini italiani nei beni che si restituiscono. Ad evitare poi che le trattative si prolungassero, aggravando la situazione dei beni in genere dei sudditi ex nemici, fu predisposto il decreto legge 22 dicembre 1921 n. 1962 il quale contiene disposizioni per la liquidazione dei detti beni. Ripresi i contatti da parte del governo tedesco ebbero luogo varie riunioni, altre se ne avranno per la definizione delle varie questioni sorte, ora tocca al governo tedesco dare la sua risposta sui punti fondamentali, come ad esempio su quello del prezzo del riscatto che deve essere in danaro e che in adempimento preciso degli obblighi del trattato, dovrà servire pel pagamento dei danni di guerra sofferti dai nostri connazionali all'estero. Il ministro del tesoro ha consentito che il pagamento sia diviso in più rate, purchè siano date le necessarie garanzie.

Quanto alla somma da corrispondersi fu significato al governo germanico che gli accertamenti fatti autorizzano ad affermare che il valore dei beni da trasferire supera notevolmente il miliardo. In ordine alla lagnanze del governo tedesco che l'Italia non tenga conto del valore politico della convenzione da fare e dia ad esso importanza unicamente dal punto di vista economico, l'on. Belotti ha fatto notare che col decreto 7 novembre 1920 N. 1840 senza corrispettivo, fu disposto la liberazione delle piccole proprietà, che è tutta ispirata ad un riguardo per le esigenze politiche e che fu segnalata dai deputati tedeschi la correttezza con cui l'Italia esamina tutte le richieste tedesche in ordine ai beni compresi nell'elenco delle nazionalizzazioni. Circa poi le critiche mosse agli amministratori sequestratari il Ministro ha dichiarato che si esagera quando se ne censura in genere la gestione. Ad una ultima domanda se il sopra menzionato decreto legge 22 dicembre 1921 sia stato messo in esecuzione, il Ministro, dopo aver risposto che molte liquidazioni sono già iniziate alcune importantissime sono prossime ad esaurirsi molte altre sono predisposte, ha concluso: Io ho fiducia che con l'assistenza del comitato per l'esecuzione dei trattati di pace, la cui intensità di azione può essere apprezzata solo da chi ha con esso quotidiani rapporti. Il mio successore nel volgere di pochi mesi potrà rendere la liquidazione un fatto compiuto se l'accordo con la Germania non sarà stato concluso.

La conferenza di Graz per la questione dei passaporti

GRAZ, 10 — La conferenza per i passaporti, indetta a Graz tra gli Stati successori dell'ex impero austriaco-ungarico ha avuto, nei riguardi dell'Italia che si era presentata alla conferenza con un programma molto vasto e molto liberale, tendente principalmente a richiedere al Porto di Trieste il transito degli emigranti, ha visto accolte tutte le sue proposte; così i plenipotenziari italiani hanno già firmato l'accordo definitivo con l'Austria, l'Ungheria e la Czecoslovacchia, in base al quale oltre a vantaggiose e liberali clausole per facilitare il movimento dei viaggiatori, si è ottenuta la vidimazione gratuita dei passaporti per destinazioni e transiti degli emigranti, i quali saranno pure esonerati dall'obbligo della presentazione personale per vidimazioni in transito.

L'accordo è stato inoltre firmato con alcune riserve per ora da parte dei delegati della Polonia, e «ad referendum» dai delegati jugoslavi e romeni; e il governo sta svolgendo una energica azione per ottenere anche la piena adesione dei rispettivi governi.

× × ×

Le riserve del governo francese per la conferenza di Genova

PARIGI, 10. — La nota inviata dal Governo francese ai rappresentanti della Francia all'estero circa la conferenza di Genova, dice che gli inviti a tale conferenza furono fatti a nome delle potenze rappresentate a Cannes. Il Governo francese non deve dunque accettare o rifiutare l'invito al quale prese parte. Tuttavia esso potrebbe astenersi dal partecipare alla conferenza se l'invito venisse accettato in condizioni che compromettessero i suoi diritti o ledessero i suoi interessi. La nota esamina vari punti dell'ordine del giorno della conferenza di Genova e dimostra la necessità dell'adesione preliminare di tutti i membri della conferenza. La nota conclude che è stato stabilito un tempo troppo breve per preparare un programma così vasto e che interessa tanta gente. — Sembrerebbe perciò necessario un rinvio della conferenza. Dovrebbe trascorrere almeno tre mesi prima di convocarla, altrimenti essa rischia di terminare nel disordine e nella confusione.

La commissione per gli affari esteri della Camera dopo avere ascoltato il presidente del consiglio Poincarè ha approvato un ordine del giorno, col quale prende atto della dichiarazione di Poincarè che assumendo il potere trovò la Francia impegnata nei riguardi della conferenza di Genova ed intende adempiere questi impegni. — L'ordine del giorno, continua dicendo che la commissione ritiene che la definitiva pacificazione dell'Europa esige il ristabilimento di relazioni economiche normali tra varie nazioni. La commissione prende atto della ferma volontà del governo francese di cercare di ottenere prima di dare la sua cooperazione alla conferenza di Genova la preventiva adesione di tutti i membri della conferenza alle condizioni e sopratutto alle garanzie che assicurino l'esecuzione delle condizioni stesse. La commissione conformemente al sentimento del paese chiede che nessuna innovazione colpisca il testo e la sostanza dei trattati conclusi dopo la vittoria che ha coronato una guerra imposta e nella quale milioni di uomini morirono per la giustizia.

Per ciò che riguarda le riparazioni la commissione riafferma che la Francia è pronta a collaborare attivamente alla ricostituzione dell'Europa, ma tale ricostituzione non può far scomparire l'anteriore diritto della Francia alle riparazioni, la non esecuzione delle quali costituisce la causa morale ed economica del malessere che turba la Europa. La commissione esprime la sua meraviglia per il fatto che non è stata invitata a Genova la Società delle Nazioni che ha reso al mondo segnalati servizi, come la regolazione della questione dell'Alta Slesia che s'a conducendo un'inchiesta sulle condizioni della Germania e dell'Austria e che è stata designata da un trattato a partecipare ai lavori internazionali. La commissione non comprende poi la assenza da Genova del prezioso concorso delle repubbliche della America latina. La commissione esprime infine la sua fiducia nel governo francese e si associa alle sue riserve.

Le dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni). Rispondendo a varie interrogazioni Lloyd George dice che la data stabilita per la conferenza di Genova è l'8 marzo. Lloyd George dà quindi la lista dei paesi che hanno accettato lo invito alla Conferenza constatando come nessuna delle nazioni invitate ha rifiutato di partecipare alla conferenza.

Gli Stati Uniti avranno un osservatore a Genova IL MESSAGGIO HARDING

PARIGI, 9. — Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da Washington, 7: Il presidente Harding invierà stanotte o domani la risposta a Roma circa l'invito rivolto agli Stati Uniti di partecipare alla conferenza di Genova. La risposta sarà pubblicata venerdì nel pomeriggio, affinchè giunga prima al Governo italiano. Si crede di sapere che il presidente, sebbene non possa accettare l'invito, approvi gli scopi della conferenza e prometta lo aiuto del governo americano per la ricostruzione del mondo. La risposta allontana ogni pretesa dell'America di immischiarsi negli affari europei. — Harding mostrerà la situazione secondo il Governo degli Stati Uniti lasciando che l'Europa ne tragga le conseguenze e le conclusioni.

LONDRA, 9. — Il «Daily Mail» ha da New York 7: Gli Stati Uniti invieranno come osservatore ufficioso alla Conferenza di Genova l'ambasciatore americano a Londra e forse anche quello a Parigi.

PARIGI, 9. — Circa la nota ufficiosa dell'«Agenzia Reuter» pubblicata ieri sulla conferenza di Genova l'«Intransigeant» scrive che le informazioni di giornali londinesi come il «Daily Chronicle» che si ritiene essere il portavoce di Lloyd George non nascondono che questi non è contrario all'aggiornamento del governo italiano cosa attualmente impossibile e desta giusta meraviglia vedere l'«Agenzia Reuter» esprimere con tanta sicurezza l'opinione che l'Italia non pensa ad un aggiornamento per farsi un criterio esatto. Attendiamo una notizia dell'«Agenzia Stefani».

+ * +

La causa della disoccupazione nella Gran Bretagna

LONDRA, 9. — Lloyd George rispondendo alla Camera dei comuni ad una interrogazione rivoltagli ha dichiarato che condonando alla Germania il pagamento delle riparazioni si consacrerebbe la rovina del Belgio e del nord della Francia ed ha aggiunto che la vera causa della disoccupazione in Inghilterra è dovuta all'esaurimento delle risorse mondiali e al mancato pagamento delle riparazioni.

+ * +

La conferenza di Parigi per l'Asia Minore

LONDRA, 9. — Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario agli esteri ha dichiarato che hanno avuto luogo discussioni preliminari con i Governi italiano e francese circa la prossima riunione di Parigi per il ristabilimento della pace nell'Asia Minore.

= * =

Il governo di Belgrado e la lista civile di Carlo

LONDRA, 10. — Il governo inglese ha ricevuto dal governo di Belgrado una nota relativa alle spese di mantenimento dell'ex imperatore d'Austria e di sorveglianza del sovrano decaduto. La nota dice che il governo consente a partecipare alla lista civile dell'ex-imperatore Carlo a patto però che gli alleati che pure sono interessati a che il suo ritorno in Europa non venga a turbare la pace del mondo, partecipino alle spese. Giudica parimenti che la somma suggerita dal consiglio degli ambasciatori venga ridotta e che le quote parti siano prelevate sulla cassa riparazioni. Il governo di Belgrado chiede inoltre che venga deciso che l'ex-imperatore non possa lasciare il suo luogo di soggiorno senza l'autorizzazione di tutti gli stati interessati e propone che un accordo diretto sia fatto col governo portoghese per quanto riferisce alla custodia dell'ex-imperatore e della sua famiglia.

× × ×

La situazione all'isola di Creta

ATENE, 9. — Il ministro degli interni di ritorno da Creta ha esposto la situazione al consiglio de ministri. Il ministro ha dichiarato a giornalisti di essere soddisfatto del risultato della sua escursione.

L'attitudine ferma del governo di fronte agli scioperi in Germania

BERLINO, 9 — (Reichstag) Il cancelliere ha dichiarato oggi a nome del governo del Reich a proposito dello sciopero dei ferrovieri, che soltanto una energica e severa disciplina di lavoro può trarre la Germania dall'imbarazzo.

L'opinione che comincia a divenire generale nel mondo è che bisogna assicurare la collaborazione della Germania alla ricostruzione mondiale; ciò obbliga la nazione intera ad appoggiare il governo. Dal contegno della nazione dipende molto la fiducia che possiamo ispirare all'estero.

Una Germania assidua al lavoro e nella quale regni l'ordine è la sola capace di condurre la politica estera che giudichiamo necessaria per rientrare nel cerchio politico economico delle nazioni.

Lo sciopero di una parte dei ferrovieri che io qualifico una rivolta tra i funzionari costituisce un fatto doloroso le cui conseguenze non possono ancora essere previste.

Dopo aver accennato agli avvenimenti verificatisi dalla fine di gennaio il cancelliere ha rilevato le domande avanzate dalla lega tedesca dei funzionari che dovevano dare al movimento l'apparenza di essere giustificato ed avrebbero prodotto per i paesi del Reich un aggravio di spese comunali complementari per 50 o 60 miliardi. Le trattative in corso dopo il 23 gennaio sono continuate ininterrottamente nonostante lo sciopero. Nel momento attuale è impossibile prevedere quali gravi ripercussioni avrà sui funzionari. Dopo avere rilevato che la sostanza dell'attuale divergenza è di sapere se i funzionari dello Stato hanno il diritto di proclamare lo sciopero, il cancelliere ha dichiarato che non vi può essere diritto di sciopero per i funzionari pubblici e ciò perchè essi sono parte del Governo. I governi e gli organi governativi che rifiutano di compiere i dovuti loro incombenti perdono il diritto di essere. Benchè il decreto del Presidente del Reichstag che stabiliva provvedimenti contro gli scioperanti sia stato annullato, il Governo non tollererà giammai che i funzionari siano autorizzati a porsi in sciopero. Chi ama il popolo tedesco non può dargli che sta consiglio: di non sollevare con leggerezza ostacoli per lo Stato e per la collettività sulla via che conduce al lavoro. L'assemblea approva che la discussione sulla dichiarazione del governo venga rinviata a domani. Soltanto i comunisti e i socialisti indipendenti hanno votato contro questa proposta.

BERLINO, 9. — Lo sciopero ferroviario è terminato. Il presidente Ebert ha annullato il decreto che proibiva ai funzionari delle ferrovie del Reich di sciopero.

+ * +

Le obbligazioni ungheresi nella Jugoslavia

ROMA, 10. — La legazione dei regno dei serbi croati e sloveni comunica:

Si richiama l'attenzione dei sudditi del regno dei serbi, croati e sloveni detentori di obbligazioni di stato ungherese d'oltre guerra sulle disposizioni emesse dalla direzione generale dei debiti dello stato a Belgrado col n. 1688 del 23 gennaio 1922 circa la timbratura delle obbligazioni stesse. Ulteriori informazioni si possono ottenere presso la legazione e i consolati del regno dei serbi croati e sloveni in Italia cioè a Roma, Trieste, Genova e Zara.

0 + 0

IL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

PARIGI, 9. — Il «Temps» ha da Lisbona E' stato formato il nuovo gabinetto il quale è interamente composto di democratici. Antonio Maria de Silva ha assunto la presidenza e il portafoglio dell'interno, Barosa Magalhaes il portafoglio degli esteri e il generale Correa Bareti quello della guerra.

= * =

Le trattative per i debiti degli alleati

WASHINGTON, 9. — Il presidente Harding ha firmato un decreto legge sul consolidamento dei debiti alleati.

*

Le disertrici del focolare

Una signora scrive in una diffusa rivista:

«La guerra, aprendo alla donna, la porta aperta delle officine che le erano chiuse, le ha finalmente permesso di diventare anch'essa una produttrice di ricchezza».

Povera e ingenua signora! Il dopoguerra, aprendo le pagine delle riviste persino alle elucubrazioni economiche e sociologiche delle donne, le ha tolto la buona occasione di risparmiarsi l'ingiustizia di dare una gratuita patente di parassitismo sociale alla donna che, prima della guerra e del conseguente accesso alle officine, non avrebbero (a parer suo) «prodotto...»

Anzitutto, già prima della guerra ragazze e nubili ed anche vedove e spose senza figli trovavano lavoro in molte officine. Nulla di male poichè non creavano un disordine nella famiglia, di cui non erano appunto la «colonna». Il male cominciò proprio durante la guerra, quando la minoranza s'avviò a diventar maggioranza e la donna, per diventare operaia, trascurò altri doveri sociali. Bisogna persuadersi che l'operaia assai difficilmente, in modo assai incompleto, riesce a restare donna di casa; nè il tempo, nè le forze le bastano per cumulare le due funzioni.

Troppo spesso e troppo facilmente si disconosce il carattere produttivo di quella era associazione economica che è la famiglia. Si crede forse che cucinare, organizzare l'appartamento e tenerlo in ordine, fare i vestiti o rassettarli, fare i conti giornalieri, assistere i malati di casa, e sopratutto aver cura dei figliuoli dar loro una educazione, una sensibilità e una coscienza, allevarli sani e robusti, maritarli, ecc. ecc., non sia «produrre»?

Certo è che la donna che lavora lontana dal focolare non può attendere ai compiti famigliari, se non di fretta o, pertanto insufficientemente, facendoli in parte sostituire da personale stipendiato e disamorato. Quindi, la maggior parte di ciò che l'operaia produce alle officine, è perduto per l'economia nazionale, giacchè l'operaia non lo produce al proprio focolare ed altri debbono produrvelo per lei.

Questa incongruente esaltazione della «donna che produce la ricchezza» — e crede di produrla, perchè in fine della settimana riscuote in pochi soldi il compenso di ciò che ha sacrificato della prosperità economica e morale della sua famiglia — è una di quelle bardature di guerra che certe mentalità pigre portano ancora. Bisogna aiutare a liberarnele. E bisognerà assicurare le donne che attendono alle cure domestiche, che esse «producono», sotto l'aspetto economico, sociale e morale, la maggior ricchezza che sia loro consentino. La maggiore e la migliore.

+ * +

Crisi ministeriale e Agricoltura

«Se si vuol credere ad alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti dall'on. Acerbo, pare che i fascisti siano disposti ad appoggiare quel governo nel quale sarà compreso un rappresentante fascista, sembrando questa l'unica garanzia per la tutela dei postulati essenziali del fascismo e specialmente di quello che si riferisce alla neutralità governativa nella lotta agraria.

Con queste parole il «Corriere della Sera» commenta l'atteggiamento assunto dal partito fascista nei riguardi dell'Agricoltura.

Il momento è quant'altri mai opportuno per insistere e riaffermare la necessità che almeno nell'ambito di un ministero di carattere tecnico ed economico per eccellenza qual'è quello d'Agricoltura — cui spetta il compito della ricostruzione nazionale — si faccia la scelta del ministro subordinando la provenienza politica al valore tecnico dell'uomo.

E' vero che oggi il colore del ministro d'Agricoltura ha una grande preponderanza nel determinare la tinta fondamentale del gabinetto e che, di conseguenza, non riescirà facile prescindere da considerazioni politiche nella assegnazione del portafoglio; ma se si pensasse di deferire alla progettata Commissione del Lavoro la soluzione dei problemi politici, il ministro se fosse un tecnico potrebbe finalmente occuparsi dello studio di quei problemi tecnici i quali sono i veri e i soli fattori del progresso dell'Agricoltura nazionale e in non ultima analisi della rinascita economica del Paese.

Il compito del ministro d'Agricoltura non è quello di consolidare la situazione politica del gruppo di cui è rappresentante nel gabinetto ma appunto di persuadere gli altri ministri ch'egli agisce all'infuori e al disopra della politica col solo scopo di favorire l'aumento della produzione agricola.

Non è ammissibile che chi guida una nave non sia uomo di mare. Ed è parimente inammissibile che chi deve non solo reggere ma riformare l'Agricoltura nazionale non abbia a conoscere una ad una le falle.

Perciò mi sembra di poter affermare che la scelta del Ministro d'Agricoltura esige — sia per la sua difficoltà, sia per la sua enorme importanza — una ponderazione non minore di quella che richiede la nomina del presidente del consiglio o del ministro degli Esteri.

Non è quindi un paradosso dire che per preparare solide basi all'espansione della nostra industria, è necessario prima di tutto e sopra tutto far rifiorire l'Agricoltura.

M. F.

+ * +

Il mercato della seta

ROMA, 10. — Il Ministero per l'industria ed il commercio comunica: Il corrispondente serico del Ministero a Yokohama telegrafa in data 7 corr.: Il mercato della seta è calmo ed i prezzi stazionari: La seta Shinshu 1.1-2 13-15 si quota Yen 1970 equivalenti franchi 202. Dal primo luglio 1920 al 31 gennaio 1921 sono state esportate balle 16127 per l'Europa e 163433 per l'America; lo stock ammonta a 20.000 balle. Cambio Yen su Francia a quattro mesi vista 6.07.

IN MARGINE

L'Italia l'ha fatta il papa!

Ce n'è dei burloni nel giornalismo italiano, ma uno più pronto e smaliziato del nostro don Virgola, sarà difficile trovarlo. A sentire lui, — nella sua predica di ieri — il papa non solo non ha posti ostacoli all'indipendenza d'Italia, ma poco manca che non sia stata fatta da esso, con le.... forche austriache e i chassepots francesi. E vedrete dove la va a finire che quel povero Garibaldi di cui, non son molti anni, come riferimmo di recente, si raccontava in Seminario la vita di filibustiere, diventerà un grand'uomo della Chiesa (Dio grande e tremendo vorrai anche questo) e si sentirà gridare nelle sacrestie del Friuli: Non la mi parli male di Garibaldi!

Don Virgola è meravigliato che noi chiamiamo «guelfa» la politica di don Sturzo perchè crede che questa denominazione del partito papale sia finita col medio evo. Gli ricordiamo, per togierlo da quest'altro errore, un solo caso per tutti: che fino a pochi anni or son usciva a Napoli il giornale «Il Guelfo», organo del partito borbonico cattolico, col quale abbiamo avuto per molti anni il cambio.

Ma la beata ignoranza (qualcuno potrebbe credere che fosse simulata, noi no) dell'organo guelfo di via Treppo in materia di storia passata, è incredibilmente superata da quella nella storia presente.

Il «Friuli» pubblicava ieri:

«L'articolo avversario è bellissimo, ma la coda di ecco è sublime. Udite. « E' il partito popolare che si affanna di mantenere nel Trentino e nel Goriziano le leggi austriache. Sono i de Gaspori a Trento ed i Pettarin, d'accordo sottomano con gli slavi nel Goriziano ».

« Pensare che le autonomie locali nel Trentino e nel Goriziano sono state il frutto di una tenace eroica lotta dell'elemento italiano contro l'invadenza tedeschizzatrice di Vienna! Pensare che proprio ieri, nelle elezioni amministrative di Gorizia, gli slavi si schierarono contro la lista de popolari... ».

No, non è così, burlone d'un Don Virgola. Le autonomie locali del Trentino e del Goriziano sono state introdotte dall'Austria dominatrice e impiccatrice, non molto tempo addietro (a Gorizia per esempio nel 1864), senza che vi sia stata nessuna lotta per averle, come avvenne per le autonomie della Dalmazia, della Carinzia, della Carniola, del Tirolo e via avanti. E' storicamente inesatto e stupido dire che le autonomie sono state strappate per la difesa dell'italianità; esse furono concesse dall'Austria per i suoi fini politici, fra i quali era anche quello di sopprimere l'amministrazione italiana dove le è riuscito possibile, come nella Dalmazia, dove cioè non esisteva la resistenza incrollabile delle popolazioni dell'Istria, di Trieste, e del Goriziano. Ma anche qui, se non veniva la guerra, malgrado le autonomie, anzi con l'aiuto di queste, l'Austria avrebbe finito per sopraffare l'italianità. Sono cose che le sanno anche i paracarri di là del vecchio confine. Ed è proprio col mantenimento dell'autonomia austriaca che si vorrebbe ora stabilire la supremazia amministrativa slava nel Goriziano!

Quanto alle elezioni comunali a Gorizia, abbiamo da dire una sola cosa a don Virgola: che gli Slavi non hanno potuto schierarsi contro la lista dei popolari, perchè i **popolari non hanno fatto lista propria** ed hanno votato insieme al blocco italiano che aveva alla testa il senatore Bombig!!.

Congresso Regionale Veneto

per le bonifiche a S. Donà di Piave

Venezia (23, 24, 25 marzo 1922)

Presidenza onoraria di S. E. Ivanoe Bonomi, Presidente del Consiglio dei ministri, Alto Patronato delle LL. EE. i ministri per l'Agricoltura, Tesoro, Lavori Pubblici, Terre Liberate.

Alla vigilia del compimento di grandiosi lavori di bonifica idraulica che interessano estese ubertosissime zone del nostro territorio, nel promettente risveglio delle attività rivolte alla valorizzazione delle migliori risorse agricole della Regione Veneta, parve utile ed opportuno riunire agricoltori, bonificatori e personalità che nella particolare loro competenza sanno valutare e comprendere i problemi della terra, per discutere sulle più urgenti questioni che interessano la esecuzione delle opere di bonifica.

Le speciali condizioni del momento, i mutati rapporti di valore e di costo ed in particolar modo la decisa prevalenza che è venuto assumendo il fattore economico-sociale nel complesso organismo della azienda agricola rendono più che mai arduo il compito dei nostri bonificatori, anche di quelli tecnicamente meglio attrezzati.

Di fronte alla mole ed alla difficoltà dell'impresa è necessario che nessuna volontà si pieghi, che nessuna energia si disperda; conviene aver chiara la visione del fine che si vuol conseguire, precisa la via da percorrere.

Al Congresso di San Donà, — risorta dalle sue rovine per volontà dei suoi operosi cittadini — i bonificatori del Veneto nel mentre sapranno riaffermare la loro fede nel successo della impresa a cui si accingono, porteranno il prezioso contributo della loro matura esperienza nella definizione di un fecondo programma di lavoro.

L'alta e cordiale adesione che alla iniziativa hanno voluto accordare S. E. il Presidente del Consiglio e le LL. EE. i Ministri per l'Agricoltura, Lavori pubblici, Tesoro e Terre liberate, assicura che la intensa e feconda opera di redenzione agraria affidata ai forti bonificatori del Veneto, sarà confortata dall'appoggio dello Stato.

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, prendendo l'iniziativa del Congresso, hanno voluto riconfermare il loro valido interessamento alla grande opera di redenzione umana ed economica, da cui la Regione Veneta attende il suo migliore avvenire.

Programma

23 Marzo: Ore 10, inaugurazione del Congresso — Inaugurazione dell'impianto idrovoro del Termine del «Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore» — Visita alle Bonifiche.

24 marzo — Ore 9: I. tema - Prof. comm. Antonio Marozzi per la Federazione dei consorzi di bonifica: «La legislazione attuale in tema di bonifiche» — Ore 14: II. tema - On. prof. Silvio Trentin: «La bonifica umana scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria».

25 marzo — Ore 9: III. tema - Dott. Vittorio Peglion, prof. Arrigo Serpieri e Dott. Dario Guzzini: «La bonifica agraria; problemi tecnici, economici e sociali». — Ore 14: IV tema - prof. Emiliano Carnaroli: «Il credito alle opere di bonifica agraria».

Il giorno 25 marzo, a cura della Cattedra Ambulante di agricoltura di S. Donà, saranno organizzate prove di aratura a trazione meccanica nei terreni di bonifica e prove con aratri dissodatori.

Riduzioni ferroviarie — I partecipanti al Congresso potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie consentite dalla concessione speciale I, tariffa differenziale B: gli appositi scontrini e le tessere dovranno essere richieste alla Segreteria Generale (Ufficio agrario dell'Istituto «Federale» - Venezia), alla Federazione dei Consorzi di Bonifica (via Manin 14, Padova) e alle Cattedre Ambul. del Veneto.

CRONACA DELLE PROVINCIE

CORRIERE GORIZIANO

La canizza contro il "Giornale di Udine,,

Come le «cagne magre studiose e coute» dell'arcivescovo Ruggeri (il nostro si chiama Borgia, ma non è della famiglia italiana) le piccole gazzette goriziane si gettano da parecchi giorni contro il «Giornale di Udine» gridando di non voler mettere la loro città sotto tutela, di saper fare senza la balia e strepitando per i propositi uno più inventato dell'altro della città di Udine in danno della città di Gorizia. Per esempio, l'ultima della «Voce dell'Isonzo», che Udine faccia una campagna contro «L'azienda idroelettrica Giulia» per gelosia di... acque. Non si potrebbe essere più idioti di così; ovvero canaglie, se — come dobbiamo ormai dubitare — si vanno inventando tutte queste cretinerie allo scopo di far apparire la loro città come una vittima che ha bisogno di essere salvata dall'orco.

Manovra ribalda di chi non ha altre armi per combattere la causa dell'unità nazionale che noi abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo, contro gli internazionalisti rossi; i divisionisti bianchi, compari che speculano sulla pacificazione con gli slavi, dei quali fingono di non vedere adesso la simulazione.

In verità tutto questo sguaiato putiferio deriva dal fatto che noi asseriamo la necessità — in nome della sovrana legge dell'unità della giustizia e dell'interesse suo e dello Stato — che la provincia di Gorizia entri come tale nel Regno accanto alle altre 69 provincie.

Asseriamo questa necessità anche per un motivo politico di importanza nazionale al quale debbono inchinarsi tutti, democratici e preti, fascisti e socialisti, italiani e slavi che appartengono allo Stato: il motivo che la provincia di Gorizia che si estende lungo e sopra le alpi da Tarvisio al Timavo costituisce la frontiera più importante e delicata d'Italia e deve essere perciò interamente nelle mani dello Stato.

Questa è la causa che noi sosteniamo con la coscienza più pura e disinteressata di cui soltanto le bagascie che vanno in giro a prestare favori possono dubitare; e, per questa causa, abbiamo ora alleati fortissimi: un grande giovane partito che ha reso già preziosi servigi alla patria l'ha fatta sua e la difenderà nel paese e in parlamento.

La voce di Trieste

Seguiamo con la più viva soddisfazione il movimento che si va facendo a Trieste nei partiti e nella stampa contro le autonomie.

Ieri il «Popolo di Trieste» scriveva: «E' bene ricordare al «Lavoratore Socialista» che questa corrente contro tutte le autonomie è un torrente che ha straripato in tutta Italia e che quei reazionari (fascisti) che hanno già distribuite nel solo mese di gennaio oltre ottantamila tessere — pagate anticipatamente per il 1922 — hanno pubblicamente dichiarato in due congressi e in varie adunanze di essere contro qualsiasi autonomia regionale o provinciale. E tale contrarietà è manifestata specialmente contro certe autonomie che si vorrebbero far passare in sordina in queste provincie dove, a parer loro, si debbono estendere le leggi italiane con la massima sollecitudine, perchè essi vogliono che tutti i nuovi cittadini — anche gli slavi e i social-comunisti — sottostiano a tutte le leggi che vigono nelle altre provincie del regno.

«Poichè gli ordinamenti della ormai Defunta, questi signori se li vadano ad adorare e a venerare al di là dei confini, dove, a quanto sembra, vigono tuttora.

«Per noi fascisti è verbo il Congresso di Roma e quello interregionale di Trieste.

«Per oggi queste poche righe affrettate, tanto per farci intendere; perchè il più diffuso organo delle tre Venezie sappia che quella corrente di reazionari che ha due deputati triestini contro nessun socialista e altri due deputati nell'Istria contro nessun socialista avrà il modo e gli uomini per rovesciare in Parlamento qualsiasi progetto di autonomia che i cari socialisti e compagnia vorrebbero fosse un piccolo anticipo sulla repubblichetta triestina.

«Abbiamo dimostrato in altre occasioni di sapere che cosa vogliamo; sapremo far trionfare le nostre idee contro questa ibrida accolita di malcontenti, anche se una volta di più le loro idee collimano con quelle del piccolo czar dell'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie».

Da GRADISCA

Per clandestina prostituzione — Ci scrivono 10:

Ieri il Comando dei RR. CC. di qui trasse in arresto il fannulone Giovanni Marega da Farra sotto la imputazione di clandestina prostituzione.

Confermato l'arresto dal giudice istruttore dott. Petronio, venne trasferito alle carceri criminali di Gorizia, in attesa del relativo processo.

Da S. DANIELE

La Banca di San Daniele — Ci scrivono, 9:

Da qualche tempo ha iniziato le sue operazioni la nuova «Banca di San Daniele» sorta con le simpatie del pubblico che sentiva la necessità di un Istituto locale, rispondente agli svariati bisogni del luogo e del Mandamento.

Sappiamo che nonostante l'attuale periodo di crisi, le operazioni assumono continuamente maggiore sviluppo e importanza.

Appunto in questi giorni la Banca l'Italia ha concesso al nuovo Istituto il mandato di corrispondenza.

Questo fatto, che conferisce ancora maggior credito alla Banca di San Daniele è giustamente apprezzato e valutato dal pubblico che dimostra di conoscerne l'importanza.

Auguriamo all'Amministrazione di poter realizzare nel più breve tempo il suo programma, il cui fine è di facilitare lo sviluppo dell'industria ed in modo particolare dell'agricoltura nel Mandamento di San Daniele.

Sotto i cipressi. — Oggi mattina seguivano i funerali della signora Pognici Giulia vedova Legranzi morta mercoledì dopo assai breve malattia a 67 anni.

Precedevano il feretro le insegne religiose, le ghirlande: Il figlio e le figlie all'amata madre; famiglia della Savia alla cara zia; famiglia Gonano e l'ultima bianca dei nipoti Tonini e Guerrato alla loro nonna.

Seguivano il feretro diversi parenti dell'estinta, molte signore bruno-vestite ed una quantità di cittadini, autorità e molti rappresentanti di uffici pubblici con un bel numero di torce.

Al figlio dott. Antonio, alle figlie e congiunti tutti le nostre condoglianze.

Una protesta per mancato pagamento danni di guerra. — Oggi mattina pervennero da Floibano oltre 200 persone, accompagnate dal Sindaco dalla Giunta e dal Segretario in questo Capoluogo schierandosi presso l'ufficio della agenzia delle imposte per protestare contro il ritardo del pagamento danni guerra.

La dimostrazione pacifica di quelli abitanti fu giusta e doverosa.

Si vuole che paghiamo le tasse e non ci si dà un centesimo per i nostri danni guerra.

Anche per la siccità subita la miseria batte alle nostre porte e come possiamo noi mantenere i nostri figli le nostre famiglie?

Il Sindaco con la Giunta si è presentata a conferire col sig. Agente, il quale accolta gentilmente la Commissione ad essa ciò che si era fatta da parte dell'ufficio sino ad ora, e fu convinto di recarsi ad Udine oggi stesso assieme alla Commissione suddetta per riferire le loro proteste all'Intendenza. E la Commissione partì. Vedremo la risposta. La dimostrazione fu più che mai pacifica e tranquilla, ed alcuni dimostranti si fermarono qui in attesa della risposta da Udine.

Da PORDENONE

Funerali Carrer. — Ci scrivono 10: L'altro ieri ebbero luogo i funerali della signora Carlotta in Schiavon d'anni 34 morta in seguito a malattia repentina lasciando nel più profondo dolore il marito e la figlia. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di affetto, che amiche della defunta e amici del marito nonchè impiegati della Tessitura Roral ed i figli del Direttore Cav. Zanini e conoscenti vollero tributare alla defunta.

La sua dipartita fu veramente un lutto non solo della famiglia ma anche della classe degli operai della Tessitura.

Ala famiglia desolata le nostre profonde condoglianze.

Nozze cospicue. — Ieri 10 corr. il sig. dott. Urbano Botre Direttore della Cattedra ambulante di Gemona, nostro concittadino impalmava la gentile signorina Geltrude Pavan figlia del sig Giovanni impresario di lavori edili. Da queste colonne mandiamo fervidi auguri.

Numerosi doni e telegrammi pervenuti agli sposi, testimoniarono la larga simpatia che godono essi le loro famiglie.

Da CIVIDALE

Patronato scolastico — Ci scrivono, 10:

In seguito al vivo interessamento del benemerito presidente di questo Patronato scolastico Grand uff. dott. Luigi Suttina, il ministro delle Terre Liberate, accogliendo l'istanza del consiglio di amministrazione accorda un sussidio straordinario di quindicimila lire per mettere l'istituzione in grado di continuare la cura marina ed alpina a vantaggio degli alunni di queste scuole elementari più deperiti e più esposti ai pericoli di malattie sottili.

Danni di guerra. — Ci scrivono 10: I lavori eseguiti dalla Commissione Mandamentale dei danni di guerra di Cividale presieduta dall'avv. Alessio Angelo Pretore e dal segretario Iacono Salvatore Cancelliere, durante l'anno 1921 hanno dato il massimo impulso come risulta dalle seguenti cifre: Omologati n. 12700 per la somma di L. 51.383.789

Sentenze in contenzioso n. 310 per le somme di L. 36.419.359.

Totale L. 87.803.148.

Beneficenza. — Il sig. Fontana Napoleone per onorare la memoria di Accerdini Giuseppe, ha offerto L. 10.

Veglione Sport. — Ricordiamo che domani sabato nel teatro Sociale Ristori avrà luogo il Veglione Sport, pro Società Ginnastica e Circolo Giuseppe Verdi.

Il Veglione promette di riuscire grandioso, dato l'entusiasmo con i nostri giovanotti hanno curato i più minuti particolari non esclusa la réclame con cartelli dipinti, alcuni dei quali rivestono i caratteri artistici.

Da REANA

La forza del destino — Ci scrivono, 1.:

In un capoluogo di una provincia veniva ricoverato un uomo stato travolto da una automobile.

Il medico di turno, visitatolo, lo dichiarò guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

Due giorni dopo vi morì.

La causa: Fattagli l'autopsia, veniva giudicato che la morte fu per apoplessia, cioè che sarebbe morto lo stesso a quell'ora in qualsiasi luogo vi si fosse trovato.

L'autore del fatto è stato lui stesso e con la stessa macchina a condurlo allo ospedale appena successe la disgrazia.

La famiglia del morto che si compone della moglie e di sei figli non potrà nulla pretendere dal colpevole, essendo stata predestinata la morte!!

Da MEDUNO

Trasloco. — Ci scrivono, 9:

Tutti indistintamente appresero con vivo rincrescimento la inaspettata notizia del trasferimento a Udine dell'egregio brigadiere sig. Ettore Comerlati, che da due anni trovavasi fra noi al comando della Stazione dei Reali Carabinieri, disimpegnando con intelligenza ed infaticabile zelo le sue mansioni. I suoi modi affabili con tutti, pur facendo tutto intero e scrupolosamente il suo dovere, in questi due anni di enorme lavoro nelle pratiche informative dei danni di guerra e pensioni di guerra (si pensi che aveva ben quattro Comuni) ed inoltre venuto quassù in un periodo di grave disoccupazione, sentita più forte qui che altrove, eppure mai nessun disgusto contro il suo operato. L'augurio migliore accompagni il partente ed il nuovo arrivato.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Militare di Udine

Disertori condannati

Snidero Guido, Pagani Carlesimo, disertori per non aver risposto alla chiamata alle armi della propria classe, sono condannati a un anno di Reclusione Militare.

Condannato all'ergastolo in contumacia

Franceschinis Stefano, da Muzzana (Udine) è imputato di diserzione in presenza del nemico perchè nella notte dal 4 al 5 novembre 1917 durante una marcia si allontanava dalla propria compagnia, finchè poi venne raccolto da truppe nemiche. L'imputato è latitante malgrado l'intimazione fatta della sua presentazione, mediante pubblicazione dell'ordinanza di rinvio a giudizio affissa alla porta della casa Comunale in Muzzana. Il tribunale sulla base degli atti d'istruttoria lo condanna in contumacia alla pena dell'ergastolo.

Percuotono un graduato e si buscano 5 anni di reclusione

Billiani Antonio e Gortana Giuseppe, soldati del 7.o alpini, sono imputati di insubordinazione in concorso con vie di fatto verso un caporale per avere ciascuno di loro, concorrendo con l'opera propria alla esecuzione del reato il 9 aprile 1919 nella stazione ferroviaria di Stazione per la Carnia, percosso il caporale Sironi Angelo, il Billiani afferrandolo per il petto, sbattendolo per terra, e percuotendolo con pugni, il Gortona colpendolo con calci. Il fatto ebbe origine da una osservazione loro rivolta dal graduato, il quale invitò i due ad entrare nella sala d'aspetto destinata ai militari di transito.

Il tribunale accoglie la tesi dell'accusa e condanna a 5 anni ciascuno di reclusione militare.

Assolti

Goia Bernardo e Carbone Pasquale sono imputati di furto qualificato perchè nella stazione di Opcina Campagna avrebbero, spiombando un carro ferroviario, sottratto la merce in esso contenuta. Gli imputati negano il fatto loro contestato ed assumono di essere vittime di un doloroso equivoco, perchè la merce trovata nel vagone al quale loro erano di scorta non sarebbe stata ivi messa da loro. Mancano i testimoni e sulla scorta delle risultanze della istruttoria stessa il P. M. chiede vengano assolti per non provata reità. Il tribunale decide in conformità. Difensore avv. Brovandola

Feritore assolto

Petrone Luigi soldato del 23.o fanteria lanciava la gavetta propria in faccia ad un compagno producendogli una lesione guaribile in 10 giorni. — E' risultato che il ferito, tipo violento e sopraffatore lo aveva malmenato e che il motivo della rissa era stato dato da ferito stesso. Il feritore è descritto come elemento ottimo e tipo da cattivarsi l'affetto dei superiori e dei compagni. Il P. M. chiede che l'imputato venga assolto per avere agito nello stato di irresponsabilità nel quale ebbe a porlo la violenza subita. — Il tribunale assolve. Difensore ten. Sorice.

Presidente ten. col Leone — Giudici Boccaccio, De Laurentis, Barossi, De Grandis. Relatore capitano avv. Ulegna. — P. M avv tenente Romano — Segretario capitano avvocato Cellino

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI

Commissione Esecutiva

Omologazione partite:

In seguito a deliberazione 2 febbraio 1922 si omologano i seguenti incontri: Istituto b - Contabilità 2 a 0 — Professionali b - Contabilità 2 a 0 — tecniche b Contabilità 2 a 0 — Arcivescovile b - Contabilità 2 a 0 — Liceo b - Contabilità 2 a 0 — Professionali b - Liceo 4 a 0 (5. febbraio).

Calendario: Domenica 12 febbraio ore 10 antimeridiane Professionali - tecniche, arbitro signor Schiffo. — Ore 14: Liceo - Arcivescovile.

PALLA AL CALCIO

La Commissione tecnica dell'A. S. S che tanto si era adoperata onde poter impugnare il tempo di squalifica del campo di Via Mentana ha trovato indefinite difficoltà che non gli hanno consentito di svolgere quella attività che s'era proposta.

Così solo domenica 13 si potranno riprendere gli incontri con un'incontro dei bianco - neri a Cremona. — Per le prossime domeniche sono già concretati altri incontri che si disputeranno sul nostro campo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	773.4	— 6.4	ENE	7.4
11	772.1	— 1.0	calma	—
18	770.8	— 0.4	E	20.0

Temper. massima: — 3.1 minima: — 9.6

Osservazioni — Ore 8 Sereno bello — Ore 12 idem — Ore 18 idem.

Oggi alle ore 20 si spegneva la cara esistenza di

ARMELLINI ANGELA
ved. MORGANTE
di anni 70

I figli Angelina, Aldo, Iole, Livia, Celso e Pompilio — I generi Roberto Lotti, Francesco Arrigoni e Biagio De Paulis — Le nuore Gemma di Montegnacco, Evelina Scagnetto e Antonietta Locatelli — La sorella Ermellina col marito Valentino Burini — i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Codroipo 9 febbraio 1922

I funerali avranno luogo in Codroipo sabato 11 corrente alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La vedova co. Paolina Manin, la figlia ed i nipoti nob. Antonini sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la repentina perdita del

conte

GIUSEPPE

Vada un particolare ringraziamento ai sigg. Della Savia e Sartogo, che tanto furono di aiuto e di conforto nella sventura nonchè alle autorità tutte le quali col loro intervento resero solenne tributo di cordoglio alla lacrimata salma.

Moruzzo 9 febbraio 1922.

Ringraziamento

La famiglia Schiavon si rende doverosa ringraziare vivamente tutti coloro che intervennero ad ossequiare l'ultima dimora dell'estinta

Carrer Carlotta in Schiavon

Pordenone, li 9 - 2 - 1922.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto:

1. di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di lire 7000, caroviveri di legge e assegni dal consorzio Veterinario, Congregazione di Carità oltre lire 1000 di indennità alloggio in corso di approvazione. Limite di età anni 40, documenti di rito.

2. di 1. applicato di segreteria con lo stipendio annuo di lire 4000, caroviveri di legge.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pasian Schiav. li 5 febbraio 1922

Il Sindaco
f.to rag. Pascolo

CRONACA CITTADINA

Una gran parte dei gioielli dell'orefice Santi sequestrata ad Arnoldstein

L'arresto movimentato e la fuga del ladro

LA PARTENZA DEL SIG. SANTI

Dopo le indagini, le supposizioni, l'arresto e la scarcerazione del Placenzotto, seguite all'audacissima impresa ladresca, tutto era precipitato nel più assoluto silenzio e tutte le speranze erano tramontate.

Il sig. Santi erasi già rassegnato ala perdita ingente quando una notizia improvvisa, gli ridiede ancora la speranza.

Due suoi amici che venivano da Klaghenfurt si affrettarono a fargli sapere che un misterioso individuo era stato colà arrestato. Si affermava che una grande quantità di gioielli era stata sequestrata allo sconosciuto. Non si conoscevano altri particolari ma tanto era sufficiente per far decidere il sig. Santi a partire immediatamente per Klaghenfurt.

Dalla Questura ebbe subito i documenti necessari e l'altro giorno partiva con un'amico. Giunto ad Arnolstein che è la prima stazione austriaca di confine, sapeva del sequestro avvenuto il 17 gennaio — l'indomani del furto — di una rilevante quantità di gioielli.

MOVIMENTATO ARRESTO

Il sig. Santi — ritornato ieri mattina — ci ha dato i seguenti particolari:

Un doganiere austriaco, operando la consueta perquisizione a coloro che varcano il confine, notò uno sconosciuto dall'aspetto miserabile, tutto stracciato e con le scarpe rotte, il quale tentava di non farsi osservare. Richiesto di documenti affermò di essere uno studente ungherese senza passaporto. Il doganiere, insospettitosi, lo invitò a seguirlo nel vicino ufficio, ma quegli, agilissimo, si diede a precipitosa fuga inseguito però dal funzionario e da qualche altro.

Dopo un breve inseguimento il doganiere riusciva ad acciuffare il misterioso individuo il quale oppose una disperata violenza. Ne seguì una colluttazione e finalmente il poliziotto riusciva ad aver ragione dello sconosciuto e tradurlo nell'ufficio di dogana, ove veniva sotoposto ad interrogatorio.

Perquisito, gli si trovò nelle tasche una grande quantità di gioielli (astucci portasigarette, perle, anelli ecc.) ma lo sconosciuto si rifiutò di riferire sulla provenienza.

LA FUGA

Il doganiere riteneva che il misterioso individuo non fosse altri che uno dei tanti contrabbandiere e, siccome in quel momento sopraggiungeva il treno lusso da Tarvisio, lo rinchiuse a chiave in una stanza che vorrebbe essere una camera di sicurezza.

Mezz'ora dopo, quando ritornò per riprendere l'interrogatorio, la stanza era vuota e una finestra... aperta!

Al funzionario non rimase altre che fare un elenco dei gioielli e spedirlo con la refurtiva ala Direzione di dogana di Klaghenfurt.

QUASI LA META DEL BOTTINO

Il sig. Santi, accompagnato da un avvocato del luogo, potè vedere la refurtiva e siccome aveva portato con è i disegni potè anche assicurarsi e dimostrare che i gioielli sono i suoi.

— Ma che indicazioni le hanno dato a Klaghenfurt sul ladro sconosciuto? — chiediamo al sig. Santi.

— Molto vaghe... il doganiere che lo aveva arrestato non c'era. Portava i baffetti neri e parlava — così mi dissero — in italiano.

— Non v'è mica dubbio sui gioielli?

— No, no... ho portato con me i disegni che sono stati confrontati e se ciò non bastasse ad alcuni gioielli è ancora legato il mio cartellino...

Il sig. Santi — da un conto approssimativo — ritiene d'aver ricuperato circa il 40 per cento della refurtiva.

Creditori Banca di Sconto

Le trattative per il concordato hanno subito un rallentamento per il fatto che il dimissionario Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò che intendeva che ogni soluzione delle crisi fosse devoluta al nuovo Consiglio dei Ministri.

Il Comitato Direttivo del nostro Consorzio, che si riunisce ogni giorno presso la Federazione Friulana Industriali e Commercianti non si è stancato di fare opera minacciosa in accordo anche cogli altri Consorzi del Veneto, affinchè non venga proposto un concordato lesivo agli interessi dei Creditori.

Oggi sono a Venezia l'ing. Fachini ed il rag. Sandri per una riunione del Comitato esecutivo delle Tre Venezie: dopo di che andranno a Roma per prendere parte alla discussione che nei prossimi giorni certamente diventerà definitiva. Ormai è stata purtroppo accertata una grave perdita, per la quale si stanno ricercando le responsabilità degli Amministratori, i quali o civilmente o penalmente dovranno pur rispondere. Con tutto ciò una notevole perdita restere sempre e non potrà essere ridotta al minimo possibile se non con una buona e paziente liquidazione.

Tutti i progetti finora presentati hanno fatto delle cifre ipotetiche e che comunque non hanno nessun valore fin quando sono semplicemente sulla carta: a cifra che avrà valore sarà soltanto quella che uscirà da una buona liquidazione e dal massimo sacrificio dei responsabili.

Pretendere, come si fa da alcuni, che il governo intervenga a sanare la perdita è assurdo: poichè il governo non può imporre a tutti i contribuenti d'Italia di fare un sacrificio per i 250.000 creditori della Banca Sconto. I governo però dovrà prima di tutto tutelare con ogni sua autorità i diritti dei creditori: dovrà poi eventualmente rispondere di quelle colossali operazioni che per sua pressione, nell'interesse della guerra e della sua vittoria, la Banca Sconto dovette fare con quelle società industriali che per la guerra lavoravano. Occorre dunque che i creditori pazientino ancora ed abiano fiducia in coloro che dei loro interessi si sono fatti tutelatori; occorre anche che spronino tutti che altri creditori a dare la loro adesione (presso la Federazione Friulana Industria e Commercio), poichè dal numero e dalla solidarietà dei creditori deriverà la loro forza.

Istituzione di una sezione doganale a Marano Lagunare

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto la seguente comunicazione del direttore superiore della Dogana di Udine:

«Sono lieto di comunicare che il Ministero delle Finanze, accogliendo la proposta da me fatta in seguito alla richiesta di codesta onor. Camera di Commercio del 29 giugno 1921, ha autorizzato la istituzione a Marano Lagunare di una Sezione Doganale, per il disbrigo delle operazioni relative ai prodotti locali e delle pesca. Detta Sezione comincierà a funzionare entro il corrente mese».

In tale modo viene agevolato il rilascio dei documenti necessari per la esportazione del pesce e di altre merc. esenti da dazio.

Burle agli elettori

L'Associazione Mutilati ci scrive:

Per sollecitare l'evasione favorevole di una domanda avanzata dal mutilato di guerra Arancio Antonio, si dovette, come di solito, ricorrere all'appoggio di taluni deputati.

A titolo di cuoriosità vi diamo ora le risposte date a due parlamentari dali Ministro e dal Sotto segretario ai Lavori Pubblici

Scrive il ministro:

Caro Cigna — In relazione alle premure datè rivoltemi a favore dell'invalido della guerra sig. Arancio Antonio, aspirante ad un collocamento alla di pendenza dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, ti significo che si attendono informazioni dal capo compartimento di Venezia, al quale si presume che egli abbia inoltrata la propria domanda d'impiego; e non apena in grado, non mancherò di farti le ulteriori comunicazioni del caso.

Con saluti cordiali.

4 gennaio 1921.

f.to **Micheli**

Ed il sottosegretario alla sua volta:

Caro La Loggia — Il sig. Antonio Arancio, per il quale ti interessi, ha effettivamente presentata domanda per essere assunto in qualità di assistente del Genio Civile.

Debbo farti presente che, a norma della legge 13 agosto 1921 n. 1080 è assolutamente vietata la nomina di nuovo personale presso tutte le amministrazioni dello Stato e che, pertanto, almeno per ora nulla posa fare a favore del tuo raccomandato.

Cordiali saluti.

Roma 6 gennaio 1922.

f.to **Lombardi**

Non ci dovrebbe essere bisogno di commenti vale però la pena rilevare che il ministro dei Lavori Pubblici avendo bisogno di conservarsi un ambiente elettorale favorevole, si prodiga in promesse che sa di non poter e non dover mantenere, e che viceversa il suo Sotto segretario di Stato, con un senso di maggiore lealtà e responsabilità, sente il dovere di informare quale sia veramente la situazione nel caso specifico.

Ma sa S. E. l'on. Micheli che esiste una legge n. 1080 del 13 agosto 1921? Eppure la dovrebbe conoscere.... almeno alla pari dei capitoli del Vangelo!!!

La Cassa di Risparmio per le Case popolari

Duecento e non centomila lire

Nella pubblicazione fatta ieri dell'elenco della Beneficenza assegnata dalla Cassa di Risparmio di Udine sugli utili del 1921 il «Giornale di Udine» è incorso in un errore che bisogna correggere.

La Cassa ha assegnato all'Ente Autonomo Case Popolari un **secondo**, non un **primo** contributo di lire 100 mila. Il **primo** contributo pure di lire centomila, fu già assegnato sugli utili del 1920. Il che importa un'assegnazione complessiva fino ad oggi di lire **duecentomila**.

« Dancing Club »

La festa della rondine

Al «Dancing Club» fervono preparativi per allestire la «Festa della Rondine» che avrà luogo questa sera alle ore 21.

Sono invitati tutti i soci.

Per il ribasso del latte

Una bella iniziativa a favore dei consumatori

La Cooperativa di Consumo per gli impiegati, presieduta dal cav. Bianchi, direttore provinciale delle poste, ha preso nei giorni scorsi una iniziativa assai opportuna a favore della cittadinanza, della quale iniziativa è bene tener parola.

Visto che il prezzo del latte continuava a mantenersi elevato presso i rivenditori, è riuscita a procurarsi dell'ottimo latte da un gruppo di allevatori di bestiame della provincia e lo ha messo in vendita al prezzo di L. 1.45 al litro; ossia a condizioni quanto mai favorevoli.

Ieri l'altro furono venduti a tale prezzo e di qualità scelta, ben quattro ettolitri di latte alla sede della Coopeartiva in Via Daniele Manin.

Segnaliamo al pubblico la bella iniziativa, lamentando che prima d'ora non sia stato preso in città un provvedimento del genere, considerato che il latte è precipua alimentazione dei nostri bambini.

E' da augurarsi che lo spaccio incontri il dovuto favore del pubblico, tanto più che, a quanto abbiamo udito, qualora intervenga un largo uso, pare che il prezzo di lire 1.45 possa subire ulteriori ribassi nell'interesse delle classi meno abbienti, costringendo anche le lattaie a più miti pretese.

Istituto friulano pro orfani di guerra

Per l'Istituto Friulano «Pro Orfani di Guerra» furono disposte ora le seguenti elargizioni 1. Banca del Friuli lire 2000 — 2. Banca Depositi e prestiti di Latisana 200 — 3. Società Elettrica Friulana 200.

Sappiamo poi che anche la benemerita Cassa di Risparmio ha pure nel corrente anno elargito la cospicua somma di lire 20.600, destinate per metà pro officine d'arti e mestieri, e per metà pro colonia agricola.

Nel segnalare queste rinnovate beneficenze e nella viva fiducia che dell'Istituto friulano orfani di guerra si ricorderanno ora anche altri Istituti di credito in occasione dell'approvazione dei bilanci per l'esercizio 1921, la presidenza porge intanto vivissimi ringraziamenti alla Cassa di Risparmio, alla Banca del Friuli, ed al Banco Depositi e Prestiti di Latisana.

A proposito poi delle scuole di arti e mestieri, delle officine alle quali ora si provvede nell'Istituto friulano orfani di guerra, nonchè della Colonia agricola, siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori ciò che ora scrisse il Ministero per le terre liberate:

« La relazione dell'attività esplicata dall'Istituto Orfani è stata considerata con vivo compiacimento da questo ministero, che è lieto di manifestare tutto il suo plauso per tanta solerte operosità. Il funzionamento dei laboratori di sartoria e calzoleria, nonchè l'impianto della scuola d'arti e mestieri e dila scuola pratica di agricoltura, sono fatti che dimostrano quanto affidamento possa farsi su codesto Istituto, nell'interesse degli orfani di guerra di codesta provincia.

« Il Ministero pertanto è lieto di dare assicurazione che non verrà mai meno il suo benevolo appoggio a codesta benemerita istituzione ».

Il lusinghiero e ben meritato giudizio anche dal Ministero per le terre liberate deve essere di conforto al Consiglio di amministrazione, Consiglio che è presieduto da S. E. Girardini, il quale all'Istituto Friulano pro orfani di guerra, che fortemente volle, ha dato e dà sempre tutto il suo autorevole appoggio, tutta l'illuminata opera sua.

Offerte pervenute all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» in Rubignacco, pervennero le seguenti offerte: Signora Cozzarolo Maria è famiglia da Cividale L. 25 — Sig. Groppo Ermanno da Cividale lire 15 — Sorelle Mazzocca da Cividale 5 — Congregazone di carità di Cividale 140 — totale lire 185.

La trattoria « Al Commercio »

Rimarrà aperta questa notte durante la veglia. Servizio inappuntabile.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledi venerdi e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedi) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina). PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedi, mercoledi e venerdi) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.50 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12,15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5,50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 1? 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,40, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo. 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo Travesio Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 9.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — **Ar-**

Linea: Udine-…-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano. Latisana,

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

La veglia danzante di iersera al Regg. Cavalleggieri del Monferrato

Nel Circolo Ufficiali del Reggimento Cavalleggieri del Monferrato si è svolta stanotte la gran Veglia Danzante di Carnevale.

Gli eleganti locali e la clautissima sala da ballo accoglievano una scelta folla di invitati.

Facevano gli onori di casa il Conte cav. Camillo Jannelli Comandante il Reggimento e gli Ufficiali tutti. Le danze incominciate verso le ore 23 si protrassero animatissime fino al mattino intervallate da una ricca e signorile cena fredda.

Fra tanta folla abbiamo notato la Contessa Jannelli, la Contessa Rossi la Marchesa Santagata, la signora Bartolini, la signora Portinaro, il Presidio, il Magg. Gen. Milanesi e signora, il Gen. Berardi e consorte; la famiglia del Conte De Brandis, del Conte Florio, del Co. Greppiero, il Conte GR. Uff. Gino di Caporiacco e signora la famiglia del nob. Del Torso, la Marchesa de Concina e famiglia Marchese di Colloredo Paolo e famiglia, l'avv. Gino Schiavi e signora Conte d'Attimis e famiglia, Contessa Manin Lucrezia e famiglia, Conte e Contessa Manin, Contessa Maria de Puppi e famiglia; Conte Agricola, il Colonnello Rochis e signora, il comm. Loba e famiglia, Conte Odetti di Marcorengo, famiglia Someda, avv. Nimis e famiglia, famiglia del Conte Bortette, del Conte Orgnani, del Conte Deciani, del Conte di Spilimbergo, del Colonnello Soati, Ponzo di San Martino, del Cap. Rey del Cap. Salati, Cap. Scoffo, Cap. Giannino Antona, Traversi, Conte Michelo Caiselli, dott. Brunetta, Colonnello Diana e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Numerosissimi gli ufficiali dei Regg. Genova Cavalleria venuti espressamente da Pordenone, del 5. Regg Art. Pes. Cam. e di altre armi e corpi del Presidio.

Per salvaguardare gli interessi dei pegnoranti

Dalla direzione del Monte di Pietà di Udine, riceviamo;

A maggior chiarimento e rettifica di quanto venne pubblicato nel n. 34 del «Giornale di Udine», si comunica che la direzione di questo Monte, oltre alla consueta pubblicità che viene data con la descrizione all'Albo dell'Istituto dei pegni posti in vendita, ha ora disposto, nell'intendimento di far concorrere alle aste il maggior numero possibile di acquirenti, e conseguire per tal modo i maggiori ricavi a vantaggio dei pegnoranti, di far diramare anche larghi inviti personali, con l'indicazione degli oggetti posti all'incanto i quali sono sempre ostensibili a chiunque presso i rispettivi uffici — guardaroba, nei giorni che precedono le aste.

Questa prova di disposizione ha dato già buoni risultati, come è dimostrato dalla vendita delle buccole brillanti di cui è cenno nel di Lei Giornale.

A maggior salvaguardia degli interessi dei pegnoranti, si sta studiando anche il modo di dare una nuova più estesa pubblicità alle vendite, curando altresì la esposizione al pubblico degli oggetti destinati all'incanto.

Corpo naz. Giovani esploratori

Corso premilitare

In base alla circolare n. 59 in data 31 gennaio u. s. del comitato Centrale e le precedenti disposizioni: il Corpo Nazionale Giovani esploratori italiani indice un corso premilitare.

1. A tale corso parteciperanno di obligo tutti i G. E. I. regolarmente inscritti a questa sezione i quali abbiano compiuti i 16 anni:

2. Tutti gli altri cittadini, che abbiano i requisiti dovuti e che vogliano partecipare a detto corso, debbono far ne domanda, entro il c. m., al Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani sezione di Udine, la quale è sita in Piazzale 26 luglio

Trasporto di stracci, di oggetti usati E DI RESIDUE ANIMALI

Il Sindaco ha publicato la seguente ordinanza:

Articolo 1. — Il trasporto nel territorio del Comune di Udine di stracci, carta usata, residui giornali di qualunque specie, tessuti usati avviati a lavanderie, a stabilimenti di disinfezione o ricupero, dovrà farsi entro sacchi accuratamente chiusi e condizionati in modo che il contenuto non sia visibile.

Art. 2. — Gli organi della Vigilanza Sanitaria ed Urbana sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Art. 3. — I contravventori saranno sottoposti ai provvedimenti di cui l'art. 199 della Legge Sanitaria T. U. 1 A.

Ferrovieri ex combattenti in assemblea

Domenica, 12 corrente alle ore 10 avrà luogo l'assemblea dei Ferrovieri ex combattenti alla quale sono chiamati a partecipare tutti coloro che hanno almeno una campagna.

Dovendosi trattare questioni di capitale importanza, che interessano tutte le categorie de ferrovieri ex combattenti, l'intervento oltrechè sentito deve essere anche obbligo per gli interessati.

La presente serva d'invito per coloro che non avessero ricevuto personale partecipazione.

L'adunanza avrà luogo nella Casa del Combattente in Piazzale XXVI Luglio - Porta Venezia.

Beneficenza

In morte del bambino Pozzo Aldo offrono alla Pia Casa di Ricovero — Missini Giuseppe lire 5 — Vau E. 10 — Blasoni Noè 10 — Luigi Mauro 5 — Gallinesi Arnaldo 5 — Tulisso Gio Batta 5 — Famiglia Pianta 5 — Famiglia Mattioni 10 — Modotti Vittorio 5 — Famiglia De Nicolao 5 — Ferruglio Enrico 10 — Rizzi Vittorio 5 — Famiglia De Michielis 5 — Cerutti Emilia 5 — Tomadini Francesco 5 — Fratelli Ferrara 5 — Pirona Giovanni 5 — Perini Augusto 5 — totale lire 110.

Ancora per le nozze d'oro DEL COMM. MARZUTTINI

Ieri il cav. dottor Antonio Cavarzerani si recò in persona dall'egregio comm. Marzuttini a porgergli i saluti più cordiali da parte dell'Ordine dei Medici della Provincia.

Il festeggiato gradì immensamente l'atto gentile ed ebbe parole di vivo affetto per i colleghi dell'Associazione.

Scottato dalla benzina

Il giovinetto Pino Dal Pietro di Pietro di anni 23 ieri mattina a Paderno ebbe accidentalmente a riportare delle scottature, causate da benzina inflammata, alla mano e all'avambraccio destro.

Venne accompagnato all'ospedale civile e medicato dal dottor Venier, che lo giudicò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Camera di commercio Italo-Russa

La Camera di Commercio Italo-Russa per l'Italia — Milano Piazza Duomo, 2 — comunica che entro il corrente mese verrà effettuata da un Piroscafo del Lloyd Triestino, socio fondatore della Camera, una corsa straordinaria per Odessa, con partenze da Trieste. Detto piroscafo caricherà pure a Venezia.

Società Dante Alighieri

Alla Società «Dante Alighieri» pervennero le seguenti offerte in memoria della compianta Elisa Gabaglio ved. Bruni: Bianca Orter-Cantoni lire 10.

FRA LIBRI E RIVISTE
"La guerra sull'Adamello,,

Del generale Quintino Ronchi

Coi tipi della Casa Giuseppe Tabacco di S. Daniele è uscito in questi giorni in una signorile edizione «La guerra sull'Adamello» del generale Quintino Ronchi.

L'elegantissimo volume, in carta patinata, adorno di 160 magnifiche incisioni, merita di essere segnalato, oltre che per l'intrinseco valore spirituale, per la degna veste tipografica che onora altamente una delle più fiorenti industrie friulane.

Ed anche perchè friulano l'Autore lo additiamo con orgoglio a tutti coloro che amano la nostra piccola Patria

Raccomandare solo per questo la lettura del libro, rimpicciolirlo nei limiti augusti di una relatività di ambienze e di persone, sarebbe negargli qualità e pregi per i quali si afferma, prescindendo da qualsiasi considerazione che possa rendere — per un gretto e malinteso orgoglio paesano — troppo indulgenti o troppo facilmente entusiasti. Chi scrive conosce appena di vista l'autore, perciò può anche dir bene del suo volume senza il timore di commettere transazioni di coscienza. E ne dice bene anche se non è di moda giudicare un libro, senza trovarvi il non mai abbastanza deprecato pelo.

Libro di guerra, dunque. E per molti questo è già un peccato di origine. Ma bisogna accostarsi ad esso senza prevenzioni, senza apriorismi.

La cosidetta letteratura di guerra si dice, è ormai demodèe. Ma Rocca, Mariani, Soffici, Mazzuccato, Puccini, Prezzolini, Jahier, Monelli e tutti quelli che della guerra o bene o male scrissero, non diedero un libro improntato a maggior sincerità di questo del Ronchi. Mentre trovi nei primi troppa arte e quindi un'impronta eccessiva di personalità che deforma la realtà dei fatti, nel libro del generale friulano vi è l'equilibrio perfetto dell'uomo e del condottiero, la padronanza dello storico che sa contenere l'emotività del suo spirito in una sfera di sereno obbiettivismo.

C'è in esso una sobrietà di stile che è ben lungi dalla verbosità guascona di chi, avendo preso parte ad avvenimenti grandiosi, si sente portato — narrandoli — ad esagerarne la portata, ad ingrandirne le proporzioni, con quella innocente rettorica che un arguto umorista inglese chiamò la dente dell'orgoglio.

Malgrado la sua semplicità stilistica, anzi per merito di essa, il libro incatena vivamente l'attenzione, senza stancarla, fino alla fine; ed interessa sempre, anche quando parla con l'arida prosa di cifre o di statistiche.

Dobbiamo essere grati all'autore di averci dato questo libro che è — oltre che una rievocazione fedele di gloriosi fatti d'arme — un'esaltazione commossa delle virtù inesauribili della nostra stirpe magnifica, dell'incomparabile valore degli eroici alpini d'Italia, di questi meravigliosi soldati che compirono imprese da leggenda, umili e silenziosi, semplici e buoni come gli eroi del Mito.

E il gen. Ronchi non poteva con linguaggio più degno parlare di loro.

Amilcare Zumino

Maiano 6 febbraio 1922.

L'almanacco dell'agricoltore

E' uscito anche quest'anno a cura dell'Istituto Italiano per il Libro del Popolo — la provvida istituzione milanese sorta per combattere il caro-libri e dare sane, istruttive e dilettevoli letture agli umili ed agli incolti — l'Almanacco dell'Agricoltore 1922.

Questo Almanacco che l'anno scorso ottenne un grande successo, grazie soprattutto a «Il Giornale del Contadino», il difuso settimanale di propaganda fra le classi rurali che ne fu iniziatore, rappresenta il primo e finora unico tentativo di divulgazione popolare di notizie, consigli, precetti per la lavorazione razionale dei campi e di articoli di noti scrittori sugli avvenimenti che maggiormente hanno interessato l'anno trascorso, su spiccate personalità del giorno, su problemi d'ordine generale, ecc. ecc.; scritti in forma limpida, accessibile.

Accennando per sommi capi, diremo che una infinità di rubriche tecniche (allevamento del bestiame, avicoltura, bachicoltura, orticoltura, concimazione ecc.) si avvicendano come efficaci modelli di figure rappresentative del mondo politico e letterario, conversazioni piacevoli e amene, tavole a colori, pagine di storia, provisioni e bizzarrie sul 1922 nozioni di geografia, scorrevoli pagine campestri, squarci di prosa di illustri scrittori, ecc. ecc.

L'Almanacco dell'Agricoltore — che un noto scrittore ha definito Antologia pratica del contadino — consta di quasi trecento pagine, allietate da molti disegni, caricature e di bella veste tipografica; ha una indovinata copertina ed il suo formato tascabile permette al lavoratore dei campi di non separarsi da questo amico prezioso. Il prezzo di vendita è di quattro lire, ma l'Istituto Italiano per il Libro del Popolo (Milano, via Piatti n. 4) promette notevoli sconti a tutti quegli enti od istituzioni di coltura popolare che ne faranno richiesta.

Mercati di giovedì

Il mercato suini ebbe il seguente movimento maiali da macello entrati 18; venduti 13 da l. 550 e 600 al q. a peso vivo. Maiali per allevamento entrati 45, venduti 22 da lire 170 a 250 Maiali da latte entrati 205, venduti 118 da 35 a 75.

Mercato ovini pecore entrate 35; vendute 11, da l. 140 a 180 l'una; agnelli da latte entrati 25, venduti 16 a 5 e 5.50 al chilo; Capre entrate 8, vendute 3 da l. 95 e 170 l'una.

Piazza XX Settembre

Granoturco venduto q. 50 a l. 115, 116, 118; frumento q. 30 a 130 e 132; segala q. 5 a 105 e 110; cinquantino q. 6 da 105 a 107; fagioli q. 4 da 220 a 230 e 250; castagne q. 10 da 130 e 135.

Legna

Rovere e faggio secco al q. lire 13 e 15; legna mista 11 e 13.50 stanghe 10.50 e 13 fascine 9.50 e 10.

Il mercato del fieno fu nullo.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 175,90 — Londra 88,65 — Svizzera 394,50 — New York 20,30 — Germania 10,3750 — Vienna 0,65.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.20
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 1.25
„ „ „ 500		„ 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata al l'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.